Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — Roma — Martedì 21 marzo — Numero 67

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* || Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi || **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

S. M. il Re, con decreto in data 12 corrente mese, ha accettato le dimissioni dalla carica di presidente del Consiglio dei ministri e di ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, che gli furono rassegnate dall'on. avv. GIOVANNI GIOLITTI, deputato al Parlamento, quelle che dal medesimo gli vennero presentate a nome dei suoi colleghi, ministri segretari di Stato, componenti il Consiglio predetto, ed ha incaricato di comporre il Ministero l'on. avv. ALESSANDRO FORTIS, deputato al Parlamento, rimanendo in ufficio i ministri dimissionari, pel disbrigo degli affari correnti, sino alla nomina dei loro successori.

In seguito alla rinuncia dell'on. Fortis all'incarico conferitogli, Sua Maestà il Re, con successivo decreto del 16 stesso mese, ha confermato nella carica di ministri segretari di Stato:

per gli affari esteri, l'on. avv. TOMMASO TITTONI, senatore del Regno;

per la grazia, giustizia e i culti, l'on. avv. SCIPIONE RONCHETTI, deputato al Parlamento;

per le finanze, l'on. prof. avv. ANGELO MAJORANA, deputato al Parlamento;

per il tesoro, l'on. prof. LUIGI LUZZATTI, deputato al Parlamento;

per la guerra, l'on. tenente generale ETTORE PEDOTTI, senatore del Regno;

per la marina, l'on. contrammiraglio CARLO MIRABELLO, senatore del Regno;

per la pubblica istruzione, l'on. prof. avv. VITTORIO EMANUELE ORLANDO, deputato al Parlamento;

per i lavori pubblici l'on. avv. FRANCESCO TEDESCO, deputato al Parlamento, con l'incarico di reggere interinalmente il Ministero delle poste e dei telegrafi;

per l'agricoltura, l'industria ed il commercio, l'on. prof. avv. LUIGI RAVA, deputato al Parlamento;

conferendo l'incarico di reggere interinalmente la Presidenza del Consiglio dei ministri ed il Ministero dell'interno all'on. avv. TOMMASO TITTONI, ministro degli affari esteri.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreto del 27 novembre 1904:

a grand'uffiziale:

Galleani Di Saint-Ambroise barone Carlo, contrammiraglio nella riserva navale, già primo aiutante di campo di S. A. R. il Duca di Genova.

Lambarini comm. Raffaele fu Giovanni, direttore generale dei servizi amministrativi nella Real Casa.

a commendatore:

De Orestis dei conti di Castelnuovo comm. nob. Alberto fu Felice, contrammiraglio nello stato maggiore generale della R. Marina, aiutante di campo generale di S. M. il Re.

ad uffiziale:

Comotto comm. Ferdinando, direttore capo divisione nel Ministero della Real Casa.

Ghò cav. Alberto, direttore provinciale della Real Casa in Venezia.

Rossi comm. avv. Alberto, avvocato patrimoniale e consulente legale della Real Casa.

Strozzi dei principi duca di Bagnolo comm. Leone, assessore del comune di Firenze, presidente del Comitato esecutivo del VI concorso ginnastico nazionale tenutosi in quella città.

a cavaliere:

Mori Ubaldini Alberti conte Guido, capitano di cavalleria.

De Sanctis dott. cav. Vittorio, direttore capo divisione reggente nel Ministero della Real Casa.

Stern cav. Gaetano, capo sezione nel Ministero della Real Casa.

Mariotti cav. Francesco, capo sezione nell'amministrazione della Real Casa.

Nicola cav. Domenico, direttore architetto della Real Casa in Pisa.

Gramiccia ing. Mario, direttore architetto della Real Casa in Roma.

Con decreti del 1° dicembre 1904:

a gran cordone:

Cannizzaro professore cav. Stanislao, senatore del Regno.

a commendatore:

Pitrè cav. prof. Giuseppe fu Salvatore, di Palermo.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 27 novembre 1904:

ad uffiziale:

Doria Miglietta cav. Antonio, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo, a sua domanda, con R. decreto pari data.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreto del 1° dicembre 1904:

ad uffiziale:

Cacopardo cav. Giuseppe, capo divisione nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 27 novembre 1904:

a commendatore:

Vitale Ernesto, maggiore generale del genio navale collocato in posizione ausiliaria con R. decreto pari data.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreto del 27 novembre 1904:

a grand'uffiziale:

Di Majo comm. Pio Carlo, maggior generale aiutante di campo generale di S. M. il Re.

a commendatore:

Guzzo cav. Eduardo, colonnello del Genio, direttore delle costruzioni per l'accampamento dei ginnasti nel concorso ginnastico nazionale di Firenze.

Rassaval cav. Luigi, colonnello in ritiro.

Gasparoni cav. Antonio, capo sezione di ragioneria di 1ª classe nel Ministero dell'interno, collocato a riposo col titoto e grado onorifico di direttore capo di ragioneria.

Ciotti Grasso cav. avv. Pietro di Costantino, da Palermo.

Buglione di Monale conte Onorato, capitano di vascello nello stato maggior generale della R. marina, comandante la stazione navale del Mar Rosso e Oceano Indiano.

Piccardi cav. Mario, direttore provinciale della Real Casa in Palermo.

Scalco cav. Eugenio, capo sezione con titolo di direttore onorario nell'amministrazione della Real Casa.

ad uffiziale:

Guidi dott. cav. Francesco, notaio patrimoniale della Reel Casa.

Mayer cav. Gildardo, cassiere della Real Casa.

a cavaliere:

Caradossi prof. Vittorio, scultore, autore del monumento a Desiderio da Settignano erettosi a Settignano.

Pallonari Lucio, segretario di 1ª classe nell'amministrazione della Real Casa.

Latini Temistocle, segretario di 1ª classe nell'amministrazione della Real Casa.

De Lorenzi Giovanni Battista, archivista nell'amministrazione della Real Casa.

Mamoli Ettore, ufficiale telegrafico della Real Casa.

Barbieri Alfonso Luigi, vice presidente del Comitato esecutivo del VI Concorso ginnastico di Firenze.

Mangani Enrico fu Mariano, direttore delle gare del concorso ginnastico di Firenze

Tedeschi Salomone, presidente della società ginnastica italiana in Tunisi.

Con decreto del 1° dicembre 1904:

a Commendatore:

Bonci cav. Alessandro, artista di canto,

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto dell'11 novembre 1904:

a Commendatore:

Semitecolo cav. uff. Carlo, direttore capo divisione nel Ministero delle finanze.

Bonelli cav. uff. Leopoldo, capo sezione nel Ministero delle finanze.

Con decreto del 31 ottobre 1904:

a cavaliere:

Vigoni Giovanni Battista, archivista nella intendenza di finanza, collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreto del 27 novembre 1904:

a cavaliere:

Rotelli Maisani Francesco ufficiale di dogana, stato collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 27 novembre 1904:

a Grand'Uffiziale:

Zincone comm. Serafino, direttore generale del tesoro.

Con decreti dei 7 e 17 novembre 1904:

a cavaliere:

Pomarici Nicolò, direttore della Banca popolare di Matera.

Paoli Giuseppe, ispettore capo principale alla ragioneria centrale delle strade ferrate meridionali esercente la rete adriatica.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreti del 20 e 23 novembre 1904:

a cavaliere:

Rossi Paolo fu Antonio, maestro di musica.

Sorani Giustino fu Moisè da Pitigliano.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreto del 13 ottobre 1904:

ad uffiziale:

Frezzini cav. avv. Luigi, segretario di 1ª classe al Ministero di grazia, giustizia e culti.

Con decreti del 1° dicembre 1904:

a Commendatore:

Brunelli cav. ing. Italo, capo divisione nell'Amministrazione delle poste e telegrafi.

ad uffiziale:

Scotti cav. Ottavio, ispettore centrale nell'Amministrazione delle poste e telegrafi.

Con decreto del 1° dicembre 1904:

a grand' uffiziale:

Bertarelli comm. Pietro, consigliere di Stato.

a cavaliere:

Ferrarese Roberto, ispettore nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

Del Fante Giuseppe, capo ufficio nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

Fabbri dott. Luigi, medico fiscale nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 20 novembre 1904:

a cavaliere:

Plaustro Salvatore, capitano del Corpo RR. equipaggi, collocato in posizione ausiliaria, con decreto pari data.

Macchiavelli Emanuele, capo tecnico principale di 1ª classe nel personale civile tecnico della R. marina.

Con decreto del 27 novembre 1904:

a cavaliere:

Siervo Giuseppe, capitano del Corpo RR. equipaggi, collocato in posizione ausiliaria, con decreto pari data.

Con decreto del 1° dicembre 1904:

a cavaliere:

Zambri Lelio, ufficiale di porto di 2ª classe.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto 27 novembre 1904:

a cavaliere:

Tramontani ing. Giuseppe, ingegnere capo dell'ufficio tecnico municipale di Faenza.

LEGGI E DECRETI

IL MINISTRO

SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduto il decreto Ministeriale in data 27 marzo 1904, col quale fu aperto un concorso d'esame per merito distinto a dieci posti di primo segretario nell'Amministrazione centrale e di consigliere di Prefettura;

Veduti i processi verbali delle deliberazioni prese dalla Commissione esaminatrice per gli esami anzidetti;

Veduta la tabella di classificazione dei candidati, vincitori del concorso, e riconosciuto che essa è conforme alle risultanze degli anzidetti processi verbali ed alle disposizioni regolamentari in vigore;

Visto l'art. 18 del regolamento 2 febbraio 1903, n. 26;

Determina:

Che si pubblichi la suindicata tabella per gli ulteriori effetti di legge ed incarica il direttore generale dell'amministrazione civile dell'esecuzione della presente disposizione.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1905.

Il ministro
GIOLITTI.

RISULTATO del concorso per esame di merito distinto a dieci posti di primo segretario nell'amministrazione centrale dell'interno e di consigliere di prefettura, indetto con decreto ministeriale 27 marzo 1901.

Num. d'ordine	COGNOME E NOME	Amministrazione cui appartiene il candidato	Classe	Punti ottenuti nelle prove			Totale
				scritte	orali	lingue estere	
1	Giuffrida dott. Orazio	Centrale	1ª	277 ½	50	»	327 ½
2	De Giorgio dott. Giov.	Id.	1ª	267	50	6	323
3	Caruso dott. Domenico	Id.	1ª	264	45	2	311
4	De Frabritis dott. Cam.	Provinciale	2ª	253	48	»	301
5	Bobbio dott. Giovanni	Id.	2ª	252 ½	45	2	299 ½
6	Bertone dott. Michele	Centrale	1ª	241	45	»	286
7	Dezza dott. Secondo .	Id.	1ª	240	45	»	285

Il direttore generale dell'amministrazione civile
SCHANZER.

IL MINISTRO

SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduto il proprio decreto 28 maggio 1904, col quale fu aperto un concorso per esame a due posti di referendario nel Consiglio di Stato;

Veduti i processi verbali delle deliberazioni della Commissione esaminatrice;

Veduta la tabella di classificazione dei concorrenti e riconosciuto che essa è conforme alle risultanze dei verbali medesimi;

Determina:

che si pubblichi la suindicata tabella, nella parte che riguarda il concorrente approvato, ed incarica il direttore generale dell'amministrazione civile dell'esecuzione di questa disposizione.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1905.

Il ministro
GIOLITTI.

Estratto della tabella di classificazione dei concorrenti a due posti di referendario nel Consiglio di Stato.

COGNOME E NOME del concorrente approvato	Media dei punti riportati negli esami		Totale
	scritti	orali	
Cristofanetti cav. dott. Luigi	65	25	90

Il direttore generale dell'amministrazione civile
SCHANZER.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizione *fatta nel personale dipendente:*

Amministrazione carceraria.

Con R. decreto del 19 gennaio 1905:

Cassoletti dott. Leopoldo, sanitario nell'amministrazione carceraria, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° febbraio 1905.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1905:

Baccarini Leonello cav. Carlo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Mondovì, in aspettativa a tutto dicembre 1904, è confermato nell'aspettativa stessa dal 1° gennaio a tutto il 23 febbraio 1905 con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Loi Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Sassari, è collocato a riposo dal 14 gennaio 1905 e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di tribunale.

Montalenti Carlo, pretore del mandamento di Carpeneto, è tramutato al mandamento di Volpedo.

Campanelli Pasquale, pretore del mandamento di Lacedonia, è tramutato al mandamento di Irsina.

Berruti Giovanni, pretore del mandamento di Nereto, è tramutato al mandamento di Castelnuovo di Porto.

Spadini Ugo, pretore del mandamento di Monza, è tramutato al 9° mandamento di Milano.

Bonicelli Pietro, pretore del mandamento di Treviglio, è tramutato al 6° mandamento di Milano.

Coccon Vittorio, pretore del mandamento di Romano di Lombardia, è tramutato al mandamento di Monza.

Benussi Fermo, pretore del mandamento di Bettola, è tramutato al 2° mandamento di Parma.

Iannibelli Ernesto, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Longobucco, con la mensile indennità di L. 100, è esonerato dalla detta missione ed è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Sant'Arcangelo di Basilicata con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, cessando dal percepire la detta indennità.

Mazza Giuseppe, uditore presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 1ª pretura urbana di Roma.

Berardelli Giulio Antonio, uditore presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 2ª pretura urbana di Roma.

Barnabei Vincenzo, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare la funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Roma.

Losco Alessandro, uditore presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 3° mandamento di Roma.

Ciancarini Ovidio, uditore presso la Corte di appello di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 6° mandamento di Roma.

Di Pierro Tommaso, uditore presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 4° mandamento di Roma.

Pacifico Tommaso, vice pretore del mandamento di Santa Anastasia, è tramutato al mandamento di Barra.

I sottonotati aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1904-906:

Barbato Nicola, nel 6° mondamento di Napoli.

Chinigo Giuseppe, nel 2° mandamento di Messina.

Fenice Chironna Michele, nel 2° mandamento di Bari.

Vasari Francesco, nel mandamento di Santa Lucia del Mela.

Montalto Pietro, nel mandamento di Pizzo.

Scagliotti Massimiliano, nel mandamento di Occimiano.

Bianca Francesco, nel mandamento di Cefalù.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Bonorino Nicolò dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Calizzano.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 29 dicembre 1904:

Tamberlick Camillo, vice cancelliere della pretura di Offida, è tramutato alla pretura di Ascoli Piceno.

Con decreto Presidenziale del 1° gennaio 1905:

Jannello Luigi, alunno di 3ª classe alla pretura di Floridia, è tramutato alla pretura di Siracusa.

De Bernardis Amoroso, alunno di 1ª classe nella R. procura del tribunale di Lanciano, è tramutato alla pretura di Chieti.

Ferri Francesco, alunno di 1ª classe della pretura di San Demetrio ne'Vestini, è tramutato alla pretura di Aquila.

Baravalle Stefano, alunno di 1ª classe presso il tribunale di Pinerolo, è tramutato a quello di Torino.

Ronza Luigi, alunno di 2ª classe presso la pretura di Santo Stefano Belbo, è tramutato al tribunale di Torino.

Arena Luigi, alunno di 1ª classe presso il tribunale di Torino, è tramutato alla pretura di Santo Stefano Belbo.

Enrico Michele, alunno di 1ª classe presso il tribunale di Torino, è tramutato a quello di Pinerolo.

Welponer Gualtiero, alunno di 3ª classe alla pretura urbana di Torino, è tramutato a quella di Fossano.

Marocchino Battista, alunno di 3ª classe alla pretura di Avigliana, è tramutato alla pretura urbana di Torino.

Staglianò Arnaldo, alunno di 1ª classe presso la R. procura del tribunale di Messina, è tramutato alla pretura di Francavilla di Sicilia.

Celi Luigi, alunno di 1ª classe della pretura di Francavilla di Sicilia, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Messina.

D'Ambra Tommaso, alunno di 2ª classe del tribunale civile e penale di Messina, è tramutato alla 2ª pretura della stessa città.

De Filippo Domenico, alunno di 3ª classe della 2ª pretura di Messina, è tramutato al tribunale civile e penale della stessa città.

Muntoni Cesare, alunno di 3ª classe nella pretura di Sinnai, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Cagliari.

Con decreto Presidenziale del 30 dicembre 1905:

Papini Alfredo, alunno di 3ª classe al tribunale civile e penale di San Miniato, è tramutato alla pretura di Fucecchio.

Ceccarelli Edmondo, alunno di 2ª classe alla pretura del 3° mandamento di Firenze, è tramutato al tribunale civile e penale di San Miniato.

Capecchi Claudio, alunno di 1ª classe al tribunale civile e penale di Siena, è tramutato alla pretura di Siena.

Con decreto Ministeriale del 5 gennaio 1905:

Bonaiuto Concetto, vice cancelliere della pretura di Cosenza, è tramutato alla pretura di Reggio Calabria.

Spitaleri Carmelo, vice cancelliere della pretura di Bagnara Calabra, applicato al tribunale civile e penale di Trapani, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Trapani, coll'attuale stipendio di L. 1500.

De Stefano Gennaro, vice cancelliere della pretura di Teano, è tramutato alla pretura di Caiazzo.

Amendola Nestore, vice cancelliere della pretura di Caiazzo, è tramutato alla pretura di Teano.

Manfrè Giovanni Carmelo, vice cancelliere della pretura di Mistretta, è tramutato alla pretura di Alì.

Leone Giuseppe Antonio, cancelliere della pretura di Viterbo, è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Roma.

Con decreto Ministeriale del 7 gennaio 1905:

Carrara Cesare, cancelliere della pretura di Pievepelago, applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Milano, è nominato sostituto segretario nella stessa procura generale presso la Corte d'appello di Milano, coll'attuale stipendio di L. 1900.

Zicari Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Castrovillari, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Castrovillari, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Cimato Giovanni, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Castrovillari, è nominato vice cancelliere della pretura di Castrovillari, coll'attuale stipend o di L. 1500.

Villella Ricciotti, vice cancelliere della pretura di Squillace, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Nicastro, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Paucci Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Gioiosa Ionica, è tramutato alla pretura di Davoli.

Catricala Luigi, vice cancelliere della pretura di Davoli, è tramutato alla pretura di Gioiosa Ionica.

Lubatti Antonio, alunno di 3ª classe nella 5ª pretura di Torino, e Rabbi Arturo, alunno di 3ª classe nel tribunale di Mantova, sono esonerati dal servizio per adempiere all'obbligo della leva militare, dal 1° gennaio 1905, lasciandosi per loro vacante un posto corrispondente all'attuale negli stessi uffici.

Rota Pietro, alunno di 1ª classe nel tribunale di Reggio Emilia, è tramutato alla pretura di Cesena.

Sauvaigne Vincenzo, alunno di 1ª classe nel tribunale civile e penale di Asti, in aspettativa sino al 15 gennaio 1905, è richiamato in servizio dal 16 gennaio 1905 nello stesso tribunale di Asti.

Con R. decreto dell' 8 gennaio 1905:

Masseri *Agostino*, cancelliere della pretura urbana di Verona, è tramutato alla pretura di Barbarano.

Dalle Molle Giovanni, cancelliere della pretura di Barbarano, è tramutato alla pretura urbana di Verona.

Pinna Lorenzo, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Lecco, è nominato cancelliere della pretura di Pievepelago, coll'attuale stipendio di L. 1900, ed è temporaneamente applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Milano.

Con decreto Ministeriale del 9 gennaio 1905:

Brunazzi Antonio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Grosseto, in servizio da oltre 10 anni, è collocato in aspettativa per due mesi, a decorrere dal 1° gennaio 1905, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Dolfini Adolfo, vice cancelliere della 1ª pretura di Verona, in aspettativa sino al 15 gennaio 1905, è confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 16 gennaio 1905, con la continuazione dell'attuale assegno.

Scrivano Antonio, vice cancelliere della 7ª pretura di Milano, è tramutato alla 5ª pretura di Milano.

Zocca Luigi, vice cancelliere della 7ª pretura di Milano, è tramutato alla 5ª pretura di Milano.

Con decreto Ministeriale del 10 gennaio 1905:

Bisica Giulio, vice cancelliere della 4ª pretura di Roma, è tramutato alla 6ª pretura di Roma.

Giondoni Romeo, vice cancelliere della 6ª pretura di Roma, à tramutato alla 4ª pretura di Roma.

Notari.

Con R. decreto del 1° gennaio 1905:

Il R. decreto 17 novembre 1904, concernente la nomina del candidato notaro Napoletano Francesco a notaro colla residenza nel comune di Brusciano, è revocato.

Con decreto Ministeriale del 4 gennaio 1905:

È concessa:

al notaro De Carolis Amilcare una proroga sino a tutto il 4 febbraio 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Manciano;

al notaro Maruzzi Francesco una proroga sino a tutto il 19 febbraio 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Guardistallo.

Con decreto Ministeriale del 7 gennaio 1905:

È concessa:

al notaro Ragno Corrado una proroga sino a tutto il 4 luglio 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di San Marco in Lamis;

al notaro De Sanctis Carlo una proroga sino a tutto il 4 luglio 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Villamaina.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 29 dicembre 1904:

a Bertolotto Angelo, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Savona, coll'annuo stipendio di L. 1200, è assegnato l'annuo stipendio di L. 1400, con decorrenza dal 1° gennaio 1905.

Personale subalterno.

Dal Monte Casoni Giovanni, copista nell'archivio notarile di Bologna, coll'annuo stipendio di L. 1200, è dichiarato dimissionario.

Culto.

Con R. decreto del 29 dicembre 1904,

stato concesso l'*Esequatur* alle Bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Lisarelli sac. Antonio, ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Gubbio.

Mosconi sac. Norberto alla parrocchia di Santa Giustina in Canale (Fontanigorda).

Buti sac. Giulio alla parrocchia del SS. Salvatore in Sabbieta (Camerino).

Tucci sac. Raffaele alla parrocchia della trasfigurazione di N. S. Gesù Cristo in Simbario.

Alderisio sac. Alfonso al canonicato cantorale nel capitolo cattedrale di Nola.

Pistelli sac. Armando alla parrocchia di San Paolo Converso in Celle (San Casciano dei Bagni).

Rizzo sac. Vitaliano ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Catanzaro.

Sono stati autorizzati:

il parroco della chiesa dei SS. Pietro e Maurizio in Desana ad accettare il legato della somma di L. 400, disposto dal fu Giovanni Rivarolo;

il parroco di Gibellina ad accettare l'eredità lasciata a quella parrocchia dal fu Mattia Bruno;

la fabbriceria parrocchiale di Magherno ad accettare il legato della somma di L. 200, disposto dalla fu Virginia Magnaghi;

il parroco di Misilmeri ad accettare i legati di alcune prestazioni annue, disposti dai defunti coniugi Francesco Landolina e Teresa Guastalla;

l'opera parrochiale di Sant'Andrea in Parma ad accettare il legato della somma di L. 500, disposto dalla fu Ottavia Clementina Olivieri;

il parroco di Pieve Vergonti, comune di Rumianca, ad accettare il legato dell'annua rendita pubblica di L. 25, disposto dal fu sacerdote Giuseppe Cavigioli:

il R. subeconomo di Conegliano, in rappresentanza del vacante beneficio parrocchiale di Santa Maria in Pieve di Soligo, ad accettare il legato di tre appezzamenti di terreno, disposto dal fu sacerdote Sebastiano di Zorzi;

il parroco di San Pietro in Sovora ad accettare due legati di annue L. 10 ciascuno, disposti dal fu Amadio Sala;

l'opera parrocciale di San Michele di Tierre, comune di Felino, ad accettare il legato della somma di L. 400, disposto dal fu Ferdinando Secchi;

il parroco di San Lorenzo in Colli, comune di San Giovanni Campano, a rinunziare al legato della somma di L. 100, disposto dal fu Serafino Raponi;

il parroco di San Tommaso in Verona a rinunziare al legato di due fondi rustici, disposto dal fu sacerdote Giovanni Battista Pedrotti.

Con R. decreto del 5 gennaio 1905:

In virtù del R. patronato, sono stati nominati:

Bigi sac. Agostino alla parrocchia di San Martino a Prugnano (Rignano sull'Arno).

Matteini sac. Palmiro alla parrocchia di San Donato a Castelnuovo (Carriglia).

Dragoni sac. Domenico alla parrocchia di San Biagio ai Mori in Santa Maria a Pernina (Terranuova Bracciolini).

È stato concesso il R. *Exequatur* alle Bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Bonaventura sac. Giuseppe alla parrocchia di Santa Maria in Sermoneta.

De Paoli sac. Giovanni alla parrocchia di Sant'Anna in Valletti (Varese Ligure).

Naddeo sac. Giuseppe Maria al canonicato arcipretale nel capitolo cattedrale di Potenza.

Testorelli sac. Pietro alla cappellania curata di San Vigilio nella parrocchia di Iseo.

Ghidini sac. Alberto alla parrocchia dei SS. Nabore e Felice in Albareto.

Marconi sac. Adolfo al canonicato dei SS. Rocco e Pastore nel capitolo cattedrale di Ripatransone.

Lucernoni sac. Antonio alla parrocchia di San Giovanni Battista in Castello di Fiuminata.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 929,505 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 335, al nome di Giacomelli *Angiolina*, *Margherita*, Domenico e Francesco fu Domenico, minori sotto la patria potestà della madre Cargnino Marianna, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giacomelli *Marianna-Angela*, *Marianna-Margherita*, Domenico e Francesco fu Domenico, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 marzo 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 e cioè: N. 1,149,033 d'iscrizione sui registi della Direzione generale per L. 300, al nome di De Marco *Luisa* di Rosalbino, nubile, domiciliata in Scigliano (Cosenza), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Marco *Maria Rosaria Aloisia* di Rosalbino, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 marzo 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: N. 798,377 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 35 al nome di Delucchi Angelo e *Santo* di Francesco, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Montoggio (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Delucchi Angelo e *Giovanni Santo* di Francesco, ecc. (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 marzo 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,212,407 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 500 al nome di Ratti Lina di Giuseppe, moglie di Giulini Paolo, domiciliata a Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ratti *Clotilde Luigia Angela Maria*, detta Lina, di Giuseppe ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 marzo 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 807,166 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 70, al nome di *Fosanini* Pietro fu Pietro, domiciliato in Torre di Santa Maria (Sondrio), fu così intestata per mancanza di chiarezza nelle indicazioni date dai richiedenti all'amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Fojanini* Pietro fu Pietro, domiciliato ecc., il resto come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 marzo 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0,

cioè: N. 1,269,066 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 475 al nome di Rovari *Paolo*, Pasquale, Margherita, Luigia ed Angela fu Carlo, minori, sotto la patria potestà della madre Della Gatta Livia fu Francesco vedova Rovari, domiciliata in Borzonno di Pogno (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rovari *Pietro*, Pasquale, ecc. come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 marzo 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,203,257 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 300, al nome di Ceresa *Clementina* fu Antonio, nubile, domiciliata in Leno (Brescia), vincolata per matrimonio militare, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ceresa *Giuditta Ernesta Clementina*, detta *Clementina*, fu Antonio, nubile, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 marzo 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il sig. Lavagna, ff. di sindaco di Carentino, ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 774 ordinale, n. 451 di protocollo e n. 2793 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Alessandria, in data 12 maggio 1903, in seguito alla presentazione di un certificato di proprietà e uno di usufrutto della rendita di L. 35, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1898.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Morelli Cesare fu Francesco, segretario comunale di Carentino, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 20 marzo 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il signor De Sanctis Francesco fu Aurelio ha denunziato lo smarrimento della ricevuta mod. 8. C. R. n. 110 ordinale, stataglì rilasciata dallo stabilimento della Banca d'Italia di Lecce, in data 6 luglio 1904, in seguito alla presentazione di n. 2 certificati della rendita complessiva di L. 27, cons. 4.50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1904, per essere convertiti nel cons. 3.50 0[0.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor De Sanctis Francesco predetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 20 marzo 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Dalla Francesca Damiani Alessandro di Giuseppe ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 3 ordinale, n. 423 di protocollo e n. 2175 di posizione, stataglì rilasciata dall'Intendenza di finanza di Venezia in data 2 luglio 1904, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 10 consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1904.

A' termini dell'art. 334 del vigente Regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Dalla Francesca Damiani predetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 20 marzo 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 21 marzo, in lire 100.00.

AVVERTENZA

La media del cambio odierno essendo di L. 99.97 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 21 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell' industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

20 marzo 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	104,80 19	102,80 19	103,92 90
4 % *netto*	104,66 67	102,66 67	103,79 38
3 1/2 % *netto*	102,75 52	101,00 52	101,99 15
3 % *lordo*.	75,17 50	73,97 50	74,04 81

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Per debito di cronisti, pubblicammo in uno dei passati *diari*, la relazione che il corrispondente da Londra del *Matin* di Parigi dava d'una sua intervista col Ministro giapponese in quella città e delle condizioni alle quali aveva ragione di credere il Giappone avrebbe accettato di concludere la pace.

Il *Temps*, giuntoci stamane, reca in proposito la seguente dichiarazione del ministro del Giappone a Parigi signor Motono:

« Un giornale del mattino dicesi in grado di far conoscere esattissimamente, nella loro integrità, le domande che il Governo di Tokio formulerebbe se il Governo russo l'invitasse a farlo.

« Questa informazione è inesatta e io desidero che sia smentita. Fino a che la Russia si mostra disposta a continuare la guerra (e nulla indica che essa voglia rinunciarvi) il mio Governo non si occuperà di condizioni di pace. Nessun rappresentante diplomatico del Giappone è autorizzato a precisare quali potrebbero essere le condizioni e ancora meno a precisare quali condizioni noi saremmo disposti ad accettare. Gli eserciti giapponesi continuano la loro marcia in avanti e sarebbe un incagliare i loro sforzi vittoriosi, se parlassimo o anche se pensassimo alla pace. Il Governo giapponese non ci pensa e, ignorando l'ora in cui la Russia farà delle proposte - la cui iniziativa le spetta in seguito alla sorte delle armi - è naturale che noi non possiamo sapere quali sarebbero, a quel momento, le nostre condizioni. Quelle che furono pubblicate sono di pura fantasia ».

Questa dichiarazione così esplicita, secondo il *Temps*, avrebbe dovuto chiudere una discussione senza scopo, ma il corrispondente del *Matin* non è della stessa opinione, e così ieri telegrafava al suo giornale:

« Appena ricevuti i giornali parigini d'oggi, nel pomeriggio, mi sono recato nei circoli giapponesi meglio autorizzati, e vi ho sottoposto l'articolo del *Matin* di oggi, che trattava delle condizioni di pace. Mi fu assicurato che il *Matin* aveva fedelmente pubblicata l'opinione prevalente a Tokio, a tale riguardo; se non che un dispaccio da Parigi, arrivato nella sera, annuncia che il signor Motono, ministro del Giappone a Parigi, ha dichiarato a un redattore di un giornale parigino della sera, il *Temps*, che queste condizione erano inesatte.

« Col più profondo rispetto per il distinto rappresentante del Mikado a Parigi, io mi credo autorizzato a dire che evidentemente alcuni dei suoi confratelli giapponesi sono meglio di lui informati delle intenzioni e dei pensieri del Governo di Tokio, perchè altrimenti egli si sarebbe astenuto dallo smentire le vostre informazioni.

« L'esattezza delle informazioni trasmessevi non è contestata da coloro tra i suoi compatriotti che sono più intimamente di lui in rapporto col Ministero degli esteri giapponese. Nei circoli più competenti, non giapponesi, di Londra, compresovi il Foreign Office, non vi è certo alcun dubbio che le condizioni giapponesi, tali e quali le ha date il *Matin*, siano quelle che il Governo giapponese domanderebbe se il Governo russo ne lo invitasse ».

* * *

Si telegrafa da Pietroburgo, 19, al *Journal*:

« Il giornale *Slovo* pubblica un articolo veemente contro la Francia e contro la stampa francese che reclama la cessazione della guerra e la firma della pace, lasciando intravedere che i prestiti necessari non sarebbero sottoscritti. « Questa idea - dice lo *Slovo* - covava da lungo nei cervelli dei finanzieri e si è manifestata chiaramente in un modo assai duro ».

« Questo articolo, che termina facendo considerazioni molto acri e ricordando la lezione subita dalla Francia nel 1871, è molto commentato, lo *Slovo* essendo essenzialmente liberale.

« Un alto funzionario del Ministero degli esteri ha dichiarato formalmente che la pace è attualmente impossibile. Alle voci di pace che corrono in questo momento la Russia non risponderà che mobilizzando, in parecchi governatorati, delle nuove truppe ».

*

Il *Times* dà l'annunzio che l'Imperatore Guglielmo, nella sua prossima crociera nel Mediterraneo, visiterà Tangeri, e dà alla visita un carattere di inframmettenza negli affari del Marocco.

I giornali di Berlino unanimi respingono i commenti del *Times* alla progettata visita, e con vivo linguaggio biasimano questa specie di tentativo diretto a suscitare diffidenze tra la Francia e la Germania e per lo meno discussioni spiacevoli fra la stampa dei due paesi.

Essi dicono che non si lascieranno prendere al vischio e conchiudono che le viste dei tedeschi nel Marocco sono esclusivamente di natura economica e commerciale.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ricorda poi che proprio un anno fa, durante il suo incontro col Re di Spagna a Vigo, l'Imperatore dichiarò senza riserve che la Germania non cerca di ottenere al Marocco alcun vantaggio territoriale di qualsiasi specie, ma vuole unicamente la continuazione dell'uguaglianza dei diritti economici, e dice:

« Finora non abbiamo alcuna ragione di supporre che il Sultano del Marocco abbia intenzione di prendere impegni che limiterebbero la sua indipendenza e gl'impedirebbero in avvenire di accordare sul suo territorio un trattamento uguale a tutti i popoli che fanno commercio. Del resto la situazione del Marocco rende necessario che vengano presi in considerazione gl'interessi del commercio del mondo ».

CONSIGLIO DEL LAVORO

Ieri, in Roma, nel salone delle riunioni al palazzo delle finanze, si è inaugurata la nuova sessione del Consiglio superiore del Lavoro. Erano presenti quasi tutti i consiglieri.

Il ministro Rava salutò i colleghi antichi ed i nuovi eletti dal Parlamento e dalle rappresentanze operaie ed industriali. Commemorò il compianto senatore Cerruti, che fu presidente del Comitato esecutivo. Riassunse l'opera compiuta dall'Ufficio del lavoro e dal Ministero dal giugno, epoca dell'ultima sessione, ad oggi. Ricordò il nuovo regolamento per la elezione dei consiglieri tanto desiderato dagli operai e loro associazioni. Illustrò i temi principali sottoposti allo studio del Consiglio: « Regolamento pel personale telefonico; probi-viri nell'agricoltura; legge sul contratto di lavoro ».

Espose gli studi nuovissimi fatti fare in argomento da dotti specialisti e le indagini precise e nuove sulle condizioni del lavoro italiano.

Annunziò già presentato alla Camera dall'on. Giolitti il disegno

di legge per le risaie, e pronta la legge sulle casse di maternità; riassunse gli studi per riformare la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli anche in relazione alle leggi sulla istruzione obbligatoria.

Trattò delle riforme e della propaganda con premi e aiuti ora iniziata mediante le Società operaie di mutuo soccorso per l'assicurazione di soci operai alla Cassa nazionale di previdenza, di cui mostrò le condizioni finanziarie.

Accennò al dono di S. M. il Re di un milione destinato al fondo di invalidità.

Disse degli ampi studi in corso per la legge sui probi-viri industriali, che egli crede doversi ora tener separata da quella degli operai agricoli per non complicare o impedire la discussione di quest'ultima ormai matura e reclamata.

Annunziò la pubblicazione di una raccolta della giurisprudenza dei probi-viri, come fu fatta in Francia, per dare notizia del nuovo diritto operaio che si forma e preparare il Codice del lavoro.

Trattò dell'Istituto delle assicurazioni sociali proposto dal Consiglio del lavoro, e delle pratiche da lui fatte colla benemerita Cassa di risparmio di Milano e con altri enti per ottenere l'appoggio autorevole e necessario, perchè la Cassa milanese amministra a sue spese la Cassa nazionale infortuni.

Espose il suo fervido voto per poter costituire in Italia come in Germania ed Austria, l'assicurazione contro le malattie. Per le malattie professionali ha in corso un progetto di legge in relazione agli infortuni.

Disse degli studi e dell'opera data per applicare la legge sulle Università agrarie, specie nel Lazio, e sulla proprietà collettiva, e i provvedimenti allo studio per impedire le agitazioni agrarie sugli usi civici.

Parlò del Congresso per la protezione degli operai indetto a Berna nel maggio dal Governo svizzero, e annunziò di aver delegato, come rappresentanti italiani, d'accordo col ministro degli affari esteri, il prof. Montemartini, direttore, l'ing. Belloc, ispettore del lavoro.

Trattò della ispezione del lavoro e della legge desiderabile, ma costosa, in proposito, e degli accordi in corso per attuare il recente trattato di lavoro colla Francia.

Riguardo allo sviluppo della legislazione sociale, dimostrò la necessità di ben applicare e far conoscere le leggi vigenti, e disse dell'aumento di fondi ottenuti pel bilancio 1905-906.

Richiamò l'attenzione dei colleghi su le emigrazioni interne degli operai e sugli importanti lavori che vengono pubblicati nel Bollettino dell'Ufficio del lavoro, che deve rispecchiare serenamente le varie condizioni del lavoro e delle classi lavoratrici in Italia.

A questo scopo ha chiesto ai sindaci delle principali città di Italia la cooperazione di alcuni maestri e maestre e dei migliori loro allievi per fare una esatta indagine sul bilancio delle famiglie operaie in Italia, di cui non si hanno esatte notizie.

Riferì sull'inchiesta che si fa ora per conoscere le condizioni e l'emigrazione dei lavoratori nelle Puglie; trattò della necessità di aiutare i lavoratori delle miniere (in Sardegna ora specialmente), creando delle cooperative di consumo.

Quanto ai « carusi » di Sicilia annunziò imminente l'arrivo dei colleghi inviati nell'isola a studiarne le condizioni secondo i voti del Consiglio del lavoro.

Riassunse infine tutta la via percorsa nei due anni di vita del Consiglio e dell'ufficio del lavoro mostrando il nuovo movimento dato a tale funzione sociale, e chiarendo come negli altri paesi non si sia fatto cammino maggiore nel periodo degli inizi, e invocando la cordiale cooperazione di tutte le forze, allo scopo di cercare il progresso economico e l'armonia nei vari rapporti del lavoro italiano.

Il discorso del ministro fu accolto da approvazioni e da applausi.

Presero la parola in seguito il consigliere Reina che trattò delle risaie, l'on. senatore Vigoni che propose un voto per l'Istituto internazionale di agricoltura, lodando l'iniziativa di S. M. il Re, l'on. senatore Pisa che trattò delle casse di maternità e dei maggiori fondi assolutamente necessari per far funzionare l'ufficio e il Consiglio superiore del lavoro, l'on. Cabrini che trattò dell'ispettorato per applicare le leggi sociali, e l'on. Maffi sulle assicurazioni e sulle riforme e sul regolamento del Consiglio.

Il ministro rispose singolarmente a tutti gli oratori, e la seduta fu rinviata al pomeriggio per la nomina dei vice-presidenti e del Comitato esecutivo.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha accordato la elargizione di lire tremila per le famiglie degli operai morti o feriti per la recente frana avvenuta nella zolfatara di Licata, ed ha pure accordato altra elargizione di lire duemila per le famiglie dei marinai morti o feriti nello scoppio di un tubo dell'apparecchio lancia-siluri a bordo della nave torpediniera *Lampo* nelle acque di Venezia.

S. M. la Regina Madre e S. A. R. la principessa Laetitia sono giunte a Cassino in automobile stamane alle ore 8.50, ed hanno proseguito direttamente per Montecassino, ove assistettero alle solenni funzioni in onore di San Benedetto, di cui ricorre oggi la festa.

S. M. e S. A. R. ripartirono nel pomeriggio per Roma.

Necrologio. — A Marsala, iermattina è morto il senatore Abele Damiani.

Nacque nel 1835. Arruolatosi nelle squadre garibaldine, vi si segnalò per coraggio e abnegazione e vi raggiunse, amatissimo da Garibaldi, il grado di colonnello delle guide. La sua nativa Marsala lo elesse deputato al Parlamento nazionale nella IX Legislatura. Poscia fu eletto nel collegio di Trapani, che rappresentò quasi ininterrottamente fino al 1898, anno in cui venne nominato senatore del Regno.

Nel 1888, nel Ministero Crispi fu segretario generale al Ministero degli esteri.

Alla Camera fu attivissimo e cooperò in molte Commissioni. Da alcuni anni, a causa della malferma salute, erasi quasi ritirato dalla vita pubblica, vivendo tra l'affetto de' suoi a Marsala ove, tra il generale rimpianto, si è spento.

In Campidoglio. — Nella seduta di ieri sera, il Consiglio comunale di Roma, sotto la presidenza del comm. Cruciani-Alibrandi, ha approvato le seguenti proposte:

Aumento degli stipendi del personale insegnante (2ª deliberazione);

Riforma organica dell'Ufficio tecnico municipale (2ª deliberazione);

Provvedimenti circa l'insegnamento della lingua francese e della computisteria nella Scuola professionale femminile (2ª deliberazione);

Pareggiamento dello stipendio delle direttrici di scuole comunali a quello dei direttori ed unificazione degli assegni di direzione (2ª deliberazione).

Quindi riprese la discussione del bilancio, approvando fra i varî articoli, quello stanziante 20 mila lire per sussidî ai patronati che danno la refezione ai fanciulli poveri nelle scuole comunali.

Alle 0,45 la seduta venne tolta.

Croce Rossa italiana. — Il Comitato centrale della

Croce Rossa italiana ha pubblicato il suo XIX Bollettino per l'anno 1904.

Da esso si rileva che le delegazioni della Croce Rossa italiana all'estero sono 49, le deputazioni provinciali contribuenti dell'associazione ascendono a 44 e i comuni del Regno, che versano annualmente il contributo alla Croce Rossa, 2394, che il numero dei soci e delle socie ascendono a 16,000, divisi in 15 sottocomitati ed 88 sezioni femminili e che i delegati comunali sono 1676.

Dal Bollettino risulta inoltre che la Croce Rossa italiana ha un patrimonio di L. 7,057,647.63, compresivi il valore del materiale di soccorso, costituito da 49 ospedali da guerra, da 100 e 50 letti, da 64 ambulanze da montagna, 16 treni ospedali, 59 posti di soccorso ferroviario, una ambulanza ferroviaria e due attrezzamenti per nave ospedale oltre ad una larghissima provvista di materiale di rifornimento.

Associazione per il movimento dei forestieri. — La presidenza della benemerita Associazione ci comunica:

« La presidenza della sezione romana dell'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri, appreso che il Consiglio comunale di Roma con 45 voti contro 2 ha approvato l'elargizione di 5000 lire a favore dell'Associazione, ha deliberato di rivolgere un pubblico ringraziamento alla rappresentanza comunale, nella fiducia che il suo autorevole esempio sia seguito dai Consigli amministrativi di altri, enti dimodochè l'Associazione venga posta sempre meglio in condizione di svolgere il programma di pubblico interesse da essa propostosi ».

Nel mondo dell'arte. — Al pubblico eletto, adorno di numerose signore, che riempiva ieri la sala dell'Accademia di Santa Cecilia, Jan Kubelik spiegava da grande artista le bellezze di un programma stupendo e completo nella sua brevità. Dal geniale concerto in *re minore* di Wieniawski - il profeta di quella divinità che è il violino - allo sforzo di virtuosità della paganiniana *Ronde des clochettes*, passando per una romanza, soave ad un tempo e magistrale, di Beethoven, per i capricci potenti di un preludio di Bach ed un bel discorso musicale di L. Sinigaglia, abbiamo avuto campo di ammirare le doti alte e svariate del valoroso violinista, la sua delicatezza di tocco, il suo slancio pur sempre corretto, la sua perizia tecnica, la perfezione della sua esecuzione a volta a volta fine ed imponente.

Gli applausi che accolsero ogni pezzo si fecero alla fine così entusiastici ed insistenti che il Kubelik dovette aggiungere il dono di un'altra delizia, eseguendo l'*Ave Maria* di Schubert; nè occorre dire che questo fu un nuovo godimento per l'uditorio ed un maggior trionfo per il concertista, cui toccarono infine anche le Auguste lodi di S. M. la Regina Margherita, presente al trattenimento.

Jan Kubelik darà giovedì, nella stessa sala dell'Accademia di Santa Cecilia, un altro concerto, con programma interamente cambiato.

Le feste pel traforo del Sempione. — Le solennità che si sono prestabilite per festeggiare il grande avvenimento della scienza e della civiltà si vanno omai del tutto allestendo, e saranno variate quanto attraenti e grandiose. Vi sarà la festa dell'impresa per l'inaugurazione della galleria; la festa turistica organizzata dal Touring; la festa ossolana per l'inaugurazione della ferrovia.

La festa dell'impresa avrà luogo il 2 aprile p. v., ad Iselle, e consisterà nel far saltare con mine gli ultimi pochi metri della galleria n. 2.

Dal lato svizzero entreranno, nel giorno 2 aprile, sino al punto medio della grande galleria, l'arcivescovo di Sion, il rappresentante del Governo svizzero e altre autorità della Repubblica, e dal lato italiano il vescovo di Novara, il rappresentante del Governo italiano ed altre autorità del Regno. I due prelati benediranno (da un altare che sarà eretto lì ove stava l'ultimo diaframma roccioso) la galleria; e poi tutti, svizzeri ed italiani, andranno ad Iselle.

L'entrata in galleria avverrà alle ore 9.30, e l'incontro alle 10.30.

Saranno coniate e distribuite medaglie commemorative: d'oro per il Re d'Italia e per il Presidente della Repubblica svizzera d'argento per gli invitati; di bronzo per gli operai, i quali, oltre alla medaglia, avranno pure, a lavoro compiuto una gratificazione.

Alla sera gli invitati, traversata in treno la galleria, interverranno ad un pranzo a Briga.

La festa turistica consisterà in una gita a Domodossola in bicicletta, motocicletta, automobile, ferrovia degli inscritti del Touring, che converranno a Milano pel Congresso del Touring.

La festa ossolana avrà luogo in agosto, sarà internazionale, e celebrerà l'inaugurazione della linea.

Verrà organizzata da uno speciale Comitato di 40 membri che sarà costituito dal Consiglio comunale di Domodossola. Alle spese per i festeggiamenti concorreranno la Deputazione provinciale di Novara, le città di Milano e di Genova come le più direttamente interessate del traforo, tutti i comuni d'Ossola, la Cassa di risparmio di Milano, la Banca popolare di Novara, ecc.

Servizio radio-telegrafico. — Un comunicato dell'*Agenzia Stefani* fa noto che fino alle ore 24 di oggi, 21 marzo, gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti ai passeggieri del piroscafo *Sicilia*, della Navigazione generale italiana. I telegrammi si appoggiano alla stazione radio-telegrafica di Palmaria. Possono inoltre venir accettati telegrammi per lo stesso piroscafo dalle ore 0 alle ore 24 del 23 corrente appoggiando i telegrammi alla stazione radio-telegrafica di Capo Sperone.

Navi estere. — Iermattina è giunta a Venezia la nave-scuola francese *Duguay-Trouin*, che vi si tratterrà parecchi giorni.

Movimento commerciale. — Sabato scorso furono caricati nel porto di Genova 1138 carri, di cui 444 di carbone per i privati e 100 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 254, dei quali 182 per imbarco.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero del tesoro: *Relazione del direttore generale alla Commissione di vigilanza sul rendiconto dell'amministrazione del Debito pubblico, per l'esercizio dal 1º luglio 1903 al 30 giugno 1904* - Roma, tipografia nazionale di G. Bertero e C.

La relazione, accuratissimo lavoro del comm. V. Mancioli, è divisa, come le precedenti, in tre parti, nelle quali, per quanto gli fu possibile, il chiaro relatore ha tenuto l'ordine usato per i passati esercizi, nel lodevole scopo di agevolare i confronti e le deduzioni.

La prima parte illustra l'intero rendiconto, con particolare riguardo ai fatti amministrativo-contabili più importanti nei loro rapporti col bilancio dello Stato, coi possessori delle rendite e cogli agenti pagatori nel Regno ed all'estero; la seconda parte dimostra il movimento avvenuto nei titoli rappresentativi dei diversi debiti per effetto di emissioni, conversioni, tramutamenti, vincoli e svincoli, divisioni, riunioni, cambi e ammortizzazioni; l'ultima parte, infine, rende conto dell'andamento dei servizi e delle modificazioni ai medesimi apportate nell'esclusivo intento di imprimere alla trattazione degli affari quella speciale prontezza, che è richiesta dalle giuste esigenze dei possessori delle rendite, e tutta quella rigorosa cautela che è necessaria in operazioni contanto delicate ed in un così ingente movimento di valori.

Marina mercantile. — Da Port-of-Spain, il 19 è partito per l'America centrale il *Venezuela*, della Veloce. — Da Bombay è partito per Hong-Kong il *Capri*, della N. G. I. — Da Port-Said ha proseguito per Ta ku il *Perseo*, della stessa Società. — Il *Cretic*, della W. S. L., è partito da New-York per Genova. — Il *Città di Milano*, della Veloce, è pure partito da New-York per la stessa destinazione.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 20. — Il ministro dell'interno di Prussia, barone di Hammerstein, è gravemente malato per un accesso di asma e per un'estrema debolezza del cuore.

VIENNA, 20. — Negli uffici della Società agricola austriaca ha avuto luogo ieri, sotto la presidenza del principe Auersperg, una riunione dei rappresentanti dei circoli agricoli della Germania, dell'Austria-Ungheria e della Spagna per trattare della creazione dell'Istituto internazionale di agricoltura, proposto dal Re d'Italia.

La discussione è cominciata con una conferenza di David Lubin. Ha pure parlato il principe, delegato della Società italiana degli agricoltori.

La riunione prese conoscenza delle importanti comunicazioni fatte col proposito di diffonderle ciascuno nel proprio paese.

Tutti hanno riconosciuto l'alta importanza degli scopi che si propone di raggiungere la nobile iniziativa del Re d'Italia

Nella riunione è stato riconosciuto che gli interessi delle singole nazioni non saranno oggetto di discussione internazionale e che l'Istituto avrà invece cura degli interessi internazionali, di quelli cioè che sono comuni a tutti gli agricoltori. Venne pure manifestato il concetto che l'Istituto sia composto di rappresentanti eletti dalle organizzazioni agricole dei vari Stati.

BERLINO, 20. — *Reichstag.* — Si discute in seconda lettura un progetto per l'aumento degli effettivi dell'esercito attivo.

Bebel rileva che si provede per gli anni prossimi una nuova spesa di settanta milioni di marchi, di cui sessantadue debbono spendersi in blocco.

Il Reichstag deve perciò esaminare accuratamente i nuovi progetti ed in modo particolarmente minuzioso quello che ora si discute.

Bebel esamina la situazione politica e ritiene che per molto tempo non vi saranno guerre in Europa. Le battaglie di Liao-yang e di Mukden hanno per la Russia lo stesso significato che la battaglia di Jena ebbe nel 1806 per la Prussia.

Ogni giorno che passa la Russia diviene meno capace di adempiere agli impegni di alleata della Francia. Perfino il *Temps* chiede che la Russia concluda la pace.

Von Normann dice che i conservatori preferiscono il progetto secondo il testo del Governo, ma voteranno quello redatto dalla Commissione, avendolo approvato il ministro della guerra.

Il conte Oriola, nazionale-liberale, dichiara che sarebbe un errore fare economie su ciò che è necessario all'esercito. Il popolo tedesco può sopportare gli oneri impostigli per aumentare gli effettivi dell'esercito attivo: si tratta di compiere la creazione pacifica dell'esercito tedesco.

Liebermann-Sonnenberg, dell'unione economica, antisemita, parla a favore del progetto presentato dalla Commissione, e raccomanda l'imposta militare.

Spahn, del Centro, e Von Tiedemann, del partito dell'Impero, parlano pure a favore del progetto della Commissione.

Müller-Sagan, del partito popolare liberale, dice che il suo partito voterà soltanto l'aumento dell'artiglieria a piedi, degli zappatori e dei telegrafisti. Soggiunge che il ministro della guerra non dette prove alla Commissione che la cavalleria tedesca non è in grado di esercitare sufficientemente le sue funzioni.

Il ministro della guerra, rispondendo a Bebel ed a Müller, dice che, come egli espose alla Commissione, la Germania abbisogna di una cavalleria migliore e più numerosa di quella che possiede attualmente.

Schrader, dell'unione liberale, dice che il suo partito approva il progetto, secondo il testo della Commissione, lasciandone la responsabilità al Governo.

Boeckler, antisemita, rileva che col solo entusiasmo non si riportano vittorie; la guerra anglo-boera lo ha provato. Conclude dicendo che voterà a favore del progetto.

Dopo alcune spiegazioni, si approva il progetto, secondo il testo della Commissione.

I socialisti, il partito liberale popolare ed i polacchi votarono contro.

Si approva, conformemente alla relazione della Commissione, il progetto di legge relativo all'istituzione del servizio biennale per le truppe a piedi.

Si approva pure una proposta di Müller-Sagan riguardante alcune modificazioni da introdursi nel regolamento per l'ammissione dei giovani al volontariato di un anno.

Si respinge quindi un emendamento presentato dai socialisti, il quale chiede dal 1907 l'istituzione del servizio biennale per tutti i corpi dell'esercito e l'abolizione del volontariato di un anno.

La seduta è indi tolta.

ROMA, 20. — La Legazione del Giappone comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio da Tokio:

Un nostro distaccamento ha occupato ieri alle 4 antimeridiane Kai-yuan a venti miglia al nord di Tie-ling.

Il nemico ha tentato poscia alcuni contrattacchi, ma è stato respinto.

I russi hanno incendiato i ponti sulla strada principale al sud di Kai-yuan ed hanno pure distrutto una parte dei ponti sulla ferrovia.

BUDAPEST, 20. — Il Re ha ricevuto oggi il presidente del Consiglio, conte Tisza, e Giulio Andrassy, che intrattenne per un'ora.

PIETROBURGO, 20. — La *Novoje Wremia* ha da Tien-tsin:

Si assicura che capitalisti americani assumeranno l'emissione di un prestito giapponese colla garanzia sulle ferrovie del Giappone.

PIETROBURGO, 20. — Si conferma che il generale Kuropatkine è stato nominato dall'Imperatore comandante del primo esercito di Manciuria, sotto gli ordini del generale Linievich.

Appena conosciute le disposizioni dello Czar, il generale Kuropatkine, che era già in viaggio per Pietroburgo, è ritornato sul teatro della guerra.

PIETROBURGO, 20. — Il *Novoje Wremia* smentisce la voce che il generale Grippenberg debba far ritorno in Manciuria.

Il *Russ* ha da Kan-chu-lin: Il generale Linievich, coprendo la sua ritirata, retrocede gradatamente, dopo il combattimento avvenuto presso le fortificazioni di Tie-ling, ove sostenne un assalto poco vigoroso del nemico indebolito dalle enormi perdite recentemente subite.

LONDRA, 20. — A proposito del trattato concluso col Mad Mullah, lo *Standard* scrive:

L'azione comune dell'Inghilterra e dell'Italia costituisce una nuova prova del loro buon accordo: era perciò naturale che il ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, trasmettesse senza perdere un istante le sue felicitazioni al Ministero italiano.

La *Morning Post* dice che bisogna felicitare il Governo italiano per avere sistemato questa difficile questione e soggiunge che l'accordo concluso eserciterà un'influenza benefica su tutto il Somaliland, la cui apertura alla civiltà dipende soprattutto dal mantenimento del prestigio anglo-italiano.

PIETROBURGO, 20. — Il generale Linievitch telegrafa, in data di ieri, ore 9 pomeridiane:

Il 2° esercito non ha dato alcun combattimento. Il 1° ed il 3° esercito non hanno mandato alcun rapporto. Le truppe giunte dalla Russia tengono un'attitudine eccellente.

PARIGI, 20. — I giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo, il quale dice che il generale Linievitch conserverà il supremo comando fino alla formazione del 4° e del 5° esercito. Allora cederà il comando al granduca Nicola Nicolajevitch, assistito dai generali Dragomiroff, Sukomilinoff e Sakharoff. I gene-

rali Dragomiroff e Sakharoff costituirebbero il Consiglio del granduca; il generale Sukomilinoff dirigerebbe le operazioni.

PIETROBURGO, 20. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* ha da Gu-tu-lin, in data d'oggi:

Da stamane si ode un cannoneggiamento a 10 *verste* a sud di Tie-ling.

LONDRA, 20. — Una Nota comunicata ai giornali dice che sono stati i proprietari del *Knight Commander* quelli che hanno formulato la domanda della maggior parte delle 102,000 lire sterline che l'Inghilterra reclama dalla Russia. L'Ammiragliato studia ora per vedere se la Russia aveva il diritto di affondare la nave invece di condurla in uno dei suoi porti.

COPENAGHEN, 20. — Si ha da Helsingfors: Un individuo sconosciuto ha tirato una revolverata contro il governatore di Wilborg, Mjasojedow, ferendolo gravemente.

LONDRA, 21. — *Camera dei comuni.* — Il sottosegretario parlamentare per gli affari esteri, conte Percy, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che il Governo ha ricevuto un telegramma il quale annunzia che il Mad Mullah ha inviato una deputazione a Berbera ed ha concluso la pace.

Si discute la domanda di esercizio provvisorio per un mese.

Il ministro delle Colonie, Lyttleton, espone lungamente la situazione finanziaria del Transwaal, la quale, tutto considerato, è soddisfacentissima. Si attende per l'anno prossimo un avanzo risultante dal prodotto della tassa sugli utili della miniera *Premier* e dell'aumento delle entrate derivanti dalla tassa sulle miniere d'oro.

Il reddito della tassa sulla miniera *Premier* è calcolato da 400 a 500 mila sterline.

La Camera approva infine, con 200 voti contro 136, l'esercizio provvisorio richiesto.

COPENAGHEN, 21. — Si ha da Helsingfors: L'individuo che sparò tre colpi di rivoltella contro il governatore di Wiborg è stato arrestato. Egli si chiama Mattia Reinikka.

Sembra che le ferite riportate dal governatore non siano pericolose come pareva dapprima.

BUDAPEST, 21. — In una miniera a Drenkova vi è stata una esplosione di gas *grisou.*

Dodici operai sano rimasti morti, 41 feriti gravemente e 12 mancano.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 20 marzo 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	757,86.
Umidità relativa a mezzodì	57.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 17,1. minimo 7°,1.
Pioggia in 24 ore	— —

20 marzo 1905.

In Europa: pressione massima di 767 sul mar Bianco, minima di 750 ad W dell'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 3 mill.; temperatura diminuita; pioggiarelle al sud.

Barometro: minimo a 761 al SE, massimo a 763 lungo la catena alpina.

Probabilità: cielo vario al nord, quasi ovunque sereno altrove: venti deboli o moderati tra nord e levante.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 20 marzo 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	15 2	8 1
Genova	sereno	calmo	15 0	8 5
Massa Carrara	sereno	calmo	14 8	6 5
Cuneo	sereno	—	16 3	3 9
Torino	sereno	—	16 0	9 4
Alessandria	sereno	—	15 5	3 5
Novara	sereno	—	17 2	3 8
Domodossola	sereno	—	10 1	— 1 0
Pavia	sereno	—	18 7	1 2
Milano	sereno	—	17 5	5 1
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	12 8	6 4
Brescia	sereno	—	15 3	6 0
Cremona	sereno	—	15 3	5 5
Mantova	nebbioso	—	14 3	6 6
Verona	sereno	—	15 0	6 1
Belluno	sereno	—	14 2	2 4
Udine	1/4 coperto	—	15 1	5 4
Treviso	sereno	—	17 3	7 3
Venezia	nebbioso	calmo	13 1	7 3
Padova	sereno	—	15 2	6 4
Rovigo	3/4 coperto	—	13 6	5 0
Piacenza	sereno	—	15 1	5 3
Parma	sereno	—	16 4	6 3
Reggio Emilia	sereno	—	15 2	7 0
Modena	sereno	—	15 3	6 8
Ferrara	sereno	—	14 3	7 3
Bologna	sereno	—	15 3	8 8
Ravenna	sereno	—	14 2	4 6
Forlì	sereno	—	15 8	9 0
Pesaro	sereno	calmo	13 2	3 9
Ancona	3/4 coperto	calmo	12 6	7 2
Urbino	sereno	—	11 9	5 7
Macerata	sereno	—	13 7	7 5
Ascoli Piceno	sereno	—	15 5	6 0
Perugia	sereno	—	15 6	4 8
Camerino	sereno	—	12 0	4 0
Lucca	sereno	—	17 9	5 2
Pisa	nebbioso	—	16 2	5 6
Livorno	nebbioso	calmo	15 0	7 5
Firenze	sereno	—	17 9	5 2
Arezzo	sereno	—	17 4	5 8
Siena	sereno	—	15 8	7 8
Grosseto	sereno	—	14 0	4 0
Roma	coperto	—	16 6	7 1
Teramo	sereno	—	15 6	5 2
Chieti	sereno	—	13 8	5 0
Aquila	sereno	—	12 9	2 0
Agnone	sereno	—	10 7	3 1
Foggia	sereno	—	14 9	7 3
Bari	sereno	mosso	12 8	7 0
Lecce	3/4 coperto	—	13 9	7 5
Caserta	sereno	—	16 1	7 2
Napoli	sereno	calmo	14 2	8 9
Benevento	sereno	—	15 1	5 5
Avellino	sereno	—	13 0	2 5
Caggiano	sereno	—	9 3	4 2
Potenza	sereno	—	9 0	3 1
Cosenza	sereno	—	13 6	8 5
Tiriolo	sereno	—	8 0	0 0
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	15 0	10 0
Trapani	sereno	calmo	16 1	11 0
Palermo	sereno	calmo	18 7	7 1
Porto Empedocle	sereno	calmo	16 0	14 0
Caltanissetta	sereno	—	18 0	8 0
Messina	1/4 coperto	calmo	17 4	10 2
Catania	sereno	calmo	16 3	8 6
Siracusa	1/4 coperto	calmo	16 2	8 4
Cagliari	sereno	legg. mosso	18 2	5 1
Sassari	1/4 coperto	—	14 7	8 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*